

6/7  
2023

BARONACOM



## Per quest'anno...

Una vecchia indimenticabile, divertente canzone di Edoardo Vianello faceva così: *"Per quest'anno, non cambiare, stessa spiaggia stesso mare..."*.

E' l'esperienza di tanti per la verità. L'abitudine, la compagnia di amici e parenti, la casa di famiglia... E così ci si ritrova, magari un po' passivamente, a frequentare luoghi e volti ormai noti e qualche volta un po' noiosi. La lamentela conclude il tutto. Tuttavia l'estate, le vacanze possono certo essere anche una occasione di cambiamento e di novità.

Il mio non è un invito a mollare tutto per andare chissà dove, anche perché avere un luogo, un ambiente di riferimento per la vacanza può essere invece un grande vantaggio e un motivo di serenità. E poi stiamo parlando di chi una vacanza se la può permettere, non è così ovvio di questi tempi.

La metafora canora che ho usato, in verità vorrebbe suggerire invece una ricerca di novità per la propria vita interiore.

Nuovi paesaggi dell'anima, nuovi orizzonti dello spirito, nuovi pensieri che si spingano a fare qualche progetto o proposito per i mesi a venire.

Una buona lettura, un ampio tempo di silenzio, una preghiera più costante, la meditazione di un Vangelo. Possono essere questi gli strumenti che ci aiuteranno a esplorare altri luoghi e dimensioni interiori, scoprendo quasi certamente ricchezze e risorse che la veloce vita quotidiana ci impedisce di osservare.

**PER QUEST'ANNO...** si può anche cambiare.

Auguri di una buona estate a ciascuno di voi.

*Don Gian Piero*



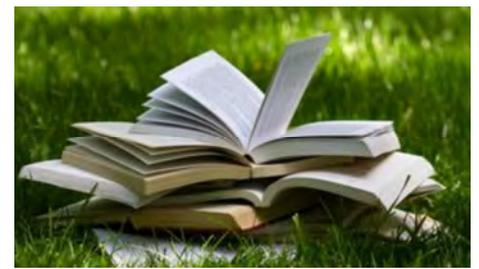
**Don Francesco**  
missionario in Congo

**a pagina 3**



**Rinnovabili: opportunità**  
per il futuro

**a pagina 5**



**Consigli di lettura**  
per i ragazzi

**a pagina 6**

# Semplice, ma non banale

25 aprile: Festa della Liberazione dal nazifascismo. Da troppo tempo la si ritiene una festa partitica, ovvero di una sola parte della popolazione, che si riconosce in un certo ideale politico, quando invece a combattere gli "invasori" vi era un intero popolo dal credo politico, e religioso, vario ma volto a lottare per il bene comune: perché nessun altro potesse più conoscere l'oppressione e la dittatura. Ovviamente, come è normale che fosse, tra i tanti (partigiani e non) che hanno contribuito alla causa liberazione c'erano anche molti cristiani.

Quest'anno, questo Venticinque Aprile, alcuni ragazzi del gruppo Giovani della nostra comunità lo hanno dedicato a "liberarsi" da tutte quelle oppressioni che arrivano dal mondo esterno e che spesso vanno a tarpare le nostre ali interiori. E quale modo migliore per farlo se non andare a conoscere la realtà di coloro che hanno scelto la natura, la preghiera e la vita comune in opposizione al logorio della vita moderna?

## Si parte quindi, direzione: Bose!

Arrivati al monastero, dopo aver percorso le strette viuzze dei paesini dell'alto Piemonte, non si può che percepire il senso di pace che caratterizza quei luoghi immersi nella natura che, con i dolci pendii delle colline, traccia i contorni del paesaggio. All'ingresso vi è una campana con una scritta: "Suonate, entrate, qualcuno vi accoglie" ma noi non avevamo bisogno di suonare: qualcuno ci aspettava già, pronto ad accoglierci ed a farci fare un piccolo giro del monastero, mostrandoci le sue bellezze e spiegandoci le attività che vi vengono svolte all'interno.

Conosciamo poi Fra Matteo, con il quale passiamo una mattinata di condivisione: noi gli raccontiamo il nostro percorso di quest'anno, le nostre perplessità, le nostre idee e lui ci risponde raccontandoci la sua esperienza, le dinamiche della vita comune e le idee per provare a superare le sfide che anche nella vita del monastero ci sono. La mattinata vola ed arriva il mezzogiorno scandito dal piccolo campanile, posto al centro della cascina che costituisce il monastero, che richiama tutti i presenti alla preghiera in chiesa.

Si dice che chi canta preghi due volte, ebbene a Bose questo concetto viene preso alla lettera: il canto dei confratelli e delle consorelle insieme al suono dell'organo ed alla chiesa, spoglia da ogni orpello ma accogliente nella sua semplicità, creano un ambiente in cui la preghiera possa sgorgare e fluire senza forzature.

La semplicità è la caratteristica alla base di Bose: semplice è la chiesa, semplici sono gli ambienti, e semplice non poteva che essere anche il pranzo, per il quale ci siamo divisi in vari ambienti insieme ad alcuni confratelli e consorelle della Comunità. La ricchezza della tavola è proprio stata nella sua semplicità, che ci ha per-

messo di conoscere meglio non solo chi ci ospitava, ma anche noi stessi: ognuno condividendo la propria vita ed il suo trascorso, scoprendo in fondo che ciascuno di noi ha una storia da raccontare se c'è qualcuno ad ascoltarla.

Non saremmo italiani se, dopo il pranzo, non dedicassimo un po' di tempo al riposo. Ecco quindi che, dopo aver dato una mano a riordinare e lavare i piatti, si è potuto andare a fare due passi nell'intorno che, tra una chiesa dell'XI secolo e le sinuose stradine a sali-scendi, non aveva nulla da invidiare alla Contea della Terra di Mezzo [Il Signore degli Anelli di J.R. Tolkien-ndr].

Sono proprio questi momenti, quelli informali come il pranzo od una passeggiata, che ti permettono, nella loro semplicità, di conoscere meglio chi ti sta affianco e con il quale magari stai camminando insieme da un anno (questa volta in senso figurativo).

Il tempo passa ed il pomeriggio piano piano volge al termine, ma c'è ancora del tempo per una piccola condivisione e per partecipare ad un breve momento di Lectio Divina.

Ma arriva infine, inesorabile, il rintocco che annuncia il richiamo ai Vesperi e con essi anche la fine della nostra giornata a Bose, una giornata all'insegna della condivisione e della libertà, della chiacchierata e della preghiera, ma soprattutto all'insegna della semplicità autentica: ai giorni d'oggi per niente scontata, ma guai a confonderla con qualcosa di banale.

*Daniele Oppedisano*



## CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

### SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

### S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

### S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066

# LA STORIA DI MAHAN

Il giorno lunedì 15 maggio i ragazzi del gruppo G1 e G2 hanno incontrato un ragazzo, il suo nome è Mahan, ha 18 anni e non è per niente il classico adolescente, anzi, non sembra proprio adolescente.

Mahan esordisce parlando in un inglese fluente, quasi privo del suo accento iraniano, infatti è originario dell'Iran. L'Iran in questi mesi sta passando momenti drammatici, il popolo continua a protestare contro i crimini del regime, che risponde con altri crimini.

Mahan è un ragazzo come tanti altri: con speranze, amici e un sogno nel cassetto. L'unico aspetto che lo differenzia da noi, ragazzi che lo ascoltano, è l'essere nato in Iran ed il ritrovarsi intrappolato in questo turbine di violenza e morte; cresce a Teheran e si reca a studiare a Budapest: è lì che si trova quando scoppia il caso di Mahsa Amini, ragazza uccisa perché non indossava l'hijab, tradizionale copricapo islamico. Scoppiano subito le proteste e nel giro di pochi mesi le forze di polizia massacrano e torturano decine di migliaia di persone e tra di loro ci sono 3 dei 4 migliori amici di Mahan, che muoiono mentre chiedono i propri diritti.

Mahan, nonostante sia lontano dalla propria famiglia e amici non si perde d'animo e si unisce alle proteste sotto l'ambasciata iraniana in Ungheria. Questo, però, lo porta a non poter più tornare nel proprio paese e così si trova da solo, senza famiglia, in un paese straniero, con il terrore costante di una tragica chiamata, che annunci un'altra morte e con in corpo una profonda rabbia verso il governo iraniano che sta distruggendo il suo paese. Questa situazione ha cambiato profondamente Mahan, lui stesso dice: "i don't feel nothing: no pain, no happiness, nothing" non sente nulla, dolore, gioia, nulla di nulla; e poi ancora: "in these two years i've grown 10 years" in questi due anni è invecchiato di 10.

È bene ricordare che Mahan abbia ancora 17 anni, ed è a questa età che decide di partire da Budapest per andare a Londra con un passaporto falso. Il suo viaggio però si ferma a Milano, dove gli ufficiali aeroportuali riconoscono il passaporto e gli concedono di rimanere in Italia. Ora Mahan si trova in una comunità di accoglienza [Comunità Martignoni, nella vecchia canonica di Ss. Nazaro e Celso-ndr] in attesa che lo stato gli riconosca l'asilo politico. Ha deciso di occupare l'attesa con lo studio per conseguire la terza media e la palestra, si sveglia alle cinque di mattina per andare a correre prima della scuola e frequenta la palestra per più di due ore al giorno senza mai mancare di dedicarsi ai libri. Motiva ai ragazzi questa sua coraggiosa routine con un'espressione che ripete spesso durante il suo discorso "to be thankful", essere grati. Mahan è grato per la sua vita e quella della sua famiglia, per



il fatto che vive in un paese e in un contesto sicuro, accogliente e democratico, beni che dal suo punto di vista sono tutt'altro che scontati; ma soprattutto converte la gratitudine in motivazione per continuare a vivere, lenire il dolore e magari un giorno guarire le proprie ferite. E forse è proprio

questo il comportamento che Mahan vorrebbe si adottasse: usare la gratitudine per ciò che si ha per ricavarne motivazione e forza di volontà nei momenti più bui nei quali sconforto e pigrizia prendono il sopravvento.

Giovanni Bottarelli

## Don Francesco in missione



Il 9 maggio è il giorno il cui è iniziata la mia missione in Congo. Vivo nella periferia di Kinshasa a Casa Laura, una casa famiglia per bambini disabili, adolescenti e universitari. Il progetto è nato 5 anni fa grazie a don Maurizio Canclini, prete fidei donum della diocesi di Milano che ormai vive a Kinshasa da 8 anni.

Con alcuni universitari o giovani laureati ha fondato l'ONG CENACLE, che realizza progetti

rivolti soprattutto a minori che non hanno famiglia, oppure le cui famiglie non riescono a sostenere, oppure ancora che sono arrivati a Kinshasa per studiare. Per il momento siamo in 12 in casa Laura e altri tre maggiorenni nella casetta di fronte dentro la quale abbiamo anche una piccola vendita di carne e pesce (oltre ad un pozzo). Il nostro obiettivo è quello di ospitare più bambini e/o adolescenti possibili. Vi è inoltre un'altra casetta a una decina di minuti da noi, dove vivono altri 6/7 universitari o giovani medici che portano avanti il progetto "clinica mobile" o più semplicemente "ambulanza". Sono qui da pochi giorni ma quando sono in giro ne vedo veramente di ogni e mi viene un po' di sconsolazione... poi però alla sera o al mattino quando torno a casa e i nostri due bambini mi corrono incontro e mi abbracciano, allora riscopro un po' il bello e il senso di fare queste cose! E è appena l'inizio.



ACQUA A MILANO:

# La storia si racconta (fonti Museo Archeologico e Urbanfile)

Si è aperta il 17 maggio al Civico Museo Archeologico di Milano di Corso Magenta, la mostra "Le vie dell'acqua a Mediolanum" con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e l'Università Cattolica del Sacro Cuore

L'esposizione analizza lo stretto legame tra Milano e l'acqua, che fin dalle origini ha plasmato la città e ne ha contrassegnato storia e prosperità. Il percorso espositivo illustra i molti usi e sistemi di regolazione dell'acqua nella nostra città in età antica, in particolare in epoca romana.

Presenta oltre 300 reperti inediti, quali sculture, gioielli, affreschi, ma soprattutto è accompagnato da un ricco allestimento grafico e fotografico che illustra le trasformazioni della città e le continue opere per la gestione delle risorse idriche. Il percorso intende quindi collegare la città antica e la metropoli moderna, evidenziando come una attenta amministrazione e un oculato sfruttamento delle risorse idriche per le attività produttive, abbiano accompagnato e determinato lo sviluppo di Milano dalle sue origini (V secolo a.C.) sino ad oggi. Viene illustrato il ruolo dell'acqua nella configurazione del primo abitato milanese e del primo circuito murario, difeso da un fossato alimentato da corsi d'acqua appositamente devianti.

L'accurata gestione dell'acqua da parte degli antichi Romani si evince anche dai virtuosi sistemi di canalizzazione di cui sono state trovate molte testimonianze in città; a Mediolanum erano presenti all'interno di ogni abitazione privata i pozzi per attingere l'acqua di falda. Un documento straordinario esposto in mostra è una porzione di pompa idraulica in legno e piombo, recuperata dal fondo di un pozzo romano, il cui sistema di funzionamento rappresenta una testimonianza dell'alto livello raggiunto nella tecnologia idraulica dai Romani.

Nel mondo romano, infatti, l'acqua ricopriva un ruolo centrale all'interno delle abitazioni private, per scopi strettamente di servizio, ma non solo: i giardini delle domus appartenenti a famiglie facoltose erano spesso arricchiti da fontane, vasche, sculture e altri arredi marmorei utili a godere dei piaceri dell'acqua. L'acqua nel mondo romano era considerata anche strumento



di purificazione, e determinò il suo largo impiego nei rituali, compresi quelli funerari, ecco allora la presenza di corsi d'acqua in prossimità di molte necropoli milanesi.

L'abbondanza di acqua fu assolutamente fondamentale per lo sviluppo in città di attività artigianali per tutta l'età romana. Oltre alla produzione ceramica è la lavorazione dei metalli, dei tessuti e delle pelli a dare lustro ai Milanesi: eccezionale è il rinvenimento di un vero e proprio distretto conciario emerso in piazza Meda durante le attività di scavo archeologico preliminare

alla realizzazione di un parcheggio (ecco una ricostruzione virtuale).

Tra gli edifici monumentali antichi spicca il grandioso complesso delle Terme Erculee costruite per volere dell'imperatore Massimiano alla fine del III secolo d. C. quando Milano fu scelta come residenza imperiale. La presentazione di questo imponente complesso è integrata da una ricostruzione virtuale dell'ambiente del tepidarium.

Il percorso si conclude con planimetrie, disegni, quadri, fotografie che documentano la progressiva trasformazione della rete idrografica cittadina, dallo sviluppo dei canali navigabili - che per secoli sono stati parte integrante del paesaggio di Milano - fino alla loro scomparsa nel sottosuolo della città.

La mostra ci invita a guardare al futuro e a pensare a come costruire una Milano più sostenibile e attenta alle proprie risorse.

*Circolo Culturale Barona  
don P. Mazzolari*



## Comunità energetica rinnovabile:

# Un'opportunità per il futuro

Ci è sembrato utile quanto pubblicato dalla rivista dei Gesuiti "Aggiornamenti sociali" riguardo alle fonti rinnovabili, ne diamo qui una breve sintesi. L'aumento dei fenomeni estremi, le anomale temperature evidenziano sempre più l'urgenza di accelerare la transizione verso fonti rinnovabili. Nella ricerca di soluzioni si inserisce come opportunità "la comunità energetica rinnovabile" (CER). La Comunità energetica è una coalizione di utenti che, tramite un'adesione volontaria cooperano al fine di produrre da fonti rinnovabili, (pannelli solari/ fotovoltaici degli impianti facenti parte della comunità) e di autoconsumare in modo solidale l'energia elettrica ... grazie alle moderne tecnologie è possibile mettere in comunicazione utenze diverse (reti) per produzione e accumulo di energia.

La CER può incentivare la transizione energetica, rispondere ai bisogni delle famiglie economicamente più deboli e può rappresentare una opportunità ulteriore, una traduzione concreta di quanto ricordato dalla Laudato Si'. E' quindi uno strumento tecnico a servizio di un progresso più sano, umano. Già nell'ottobre 2021 la Settimana sociale dei Cattolici italiani che si è tenuta a Taranto, ha ritenuto che lo strumento delle CER rappresenti un'opportunità preziosa, perché è in grado di tenere insieme due grandi istanze dell'ecologia integrale: le questioni ambientali e quelle sociali.

Le CER sono uno strumento inclusivo, in grado di sostenere le famiglie, le associazioni, gli enti locali, le imprese che hanno la necessità di ridurre la loro spesa energetica, facendo valere il principio di solidarietà, nella logica di una costruzione del bene comune dal basso.

Alcune esperienze hanno coinvolto diversi territori e tipologie di soggetti:

- A Magliano Alpi (CN), l'Amministrazione comunale ha deciso di condividere con i cittadini del CER l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico da 20 kWh installato sul tetto del Municipio ed eccedente il proprio fabbisogno.

- A Napoli, nella periferia orientale, nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, Lega ambiente, in collaborazione con la Fondazione Famiglia di Maria e con il sostegno della Fondazione CON IL SUD, ha avviato una CER che coinvolge circa 40 famiglie del quartiere, a seguito dell'installazione di un impianto fotovoltaico da 53 kWh sul tetto della Fondazione Famiglia di Maria.

- A Dalmine (BG) con il CER Sun-Fai sostenuto dal parroco don Claudio Forlani ha messo a disposizione le superfici degli edifici della parrocchia per installare gli impianti fotovoltaici.

Riassumendo possiamo concludere che i vantaggi delle CER riguardano i tre aspetti della sostenibilità: ambientale, economico e sociale.

Per quanto riguarda il Vantaggio ambientale, la diffusione delle CER garantisce da un lato la riduzione dei gas climalteranti legati ai processi di produzione di energia da fonti fossili e dall'altro la riduzione delle attività estrattive delle fonti fossili con il relativo impatto sugli ecosistemi.

In merito al vantaggio economico, la CER garantisce un vantaggio immediato per gli aderenti che ospitano gli impianti, che beneficeranno del consumo diretto dell'energia prodotta e quindi di una corrispondente riduzione dei consumi di energia acquistata. Tutti gli altri aderenti avranno un beneficio indiretto: i consumi e i relativi costi di fornitura di energia elettrica rimarranno invariati, ma periodicamente, in base alla quantità di energia condivisa dalla comunità riceveranno quota parte e gli incentivi previsti dalla normativa.



Infine non può essere trascurato il vantaggio sociale: la diffusione delle CER consente di affrontare il diffuso fenomeno della povertà energetica e di sostenere i soggetti più fragili della comunità. Alla luce della possibilità per le CER di destinare i benefici economici derivanti dagli incentivi in maniera del tutto autonoma, il vantaggio sociale può tradursi in un vero impegno di solidarietà nei confronti dei più bisognosi e di attività social-

mente rilevanti per la vita della comunità. In quest'ottica segnaliamo "Lucensis", un progetto della Arcidiocesi di Lucca e SisifoSrl che sta elaborando un modello adatto alla diocesi, alle parrocchie e alle strutture religiose per la costituzione di CERS, cioè Comunità energetiche rinnovabili e solidali.

*Circoli Acli Barona*



## L'ANGOLO DEI BAMBINI

**La scuola è finita, si può giocare all'aperto, ma nelle ore più calde, sappiamo che a volte fa veramente caldissssssssimo, è bello stare all'ombra a leggere o a colorare.... Ecco due mandala per divertirvi con i colori.**



*Aria d'estate*

**Buone vacanze!!! a tutti**



# COMUNIONI



## Consigli di lettura per i ragazzi

### Le regole raccontate ai bambini

*Gherardo Colombo - Marina Morpurgo*  
Ed. Feltrinelli

Gherardo Colombo ha scritto un libro molto popolare dedicato alla cultura della giustizia. Questa è una "traduzione" di quelle riflessioni per un pubblico ampio che comprende bambini e ragazzi.

Come si entra in una comunità? Come si impara il rispetto per l'altro? Come si impara il rispetto per l'altro? Con linguaggio trasparente ed esempi scritti su misura questo libro vuole rispondere a molti interrogativi importanti.

### La Costituzione è anche nostra

*Roberto Piumini - Valerio Onida*  
*Emanuele Luzzati*

Ed. Sonda

6 Un testo avvincente sui valori della no-

stra Costituzione attraverso 15 parole-chiave: democrazia, lavoro, diritti umani, uguaglianza, diritti e doveri, unità della Repubblica, rispetto delle diversità linguistiche, Stato e chiesa, dialogo tra le religioni, cultura e ricerca, ambiente, arte e storia, accoglienza dello straniero, pace, tricolore. La prima parte della Costituzione italiana viene proposta in dodici lingue (albanese, arabo, cinese, ebraico, francese, inglese, portoghese, rumeno, russo, spagnolo, tedesco), compreso l'italiano, per consentire ai bambini italiani e a quelli provenienti da altri Paesi e culture di comprenderla più profondamente e di sentirla più vicina alla propria

### Il mio piano per salvare il mondo

*Tanya Lloyd Kyi*



Ed. Rizzoli

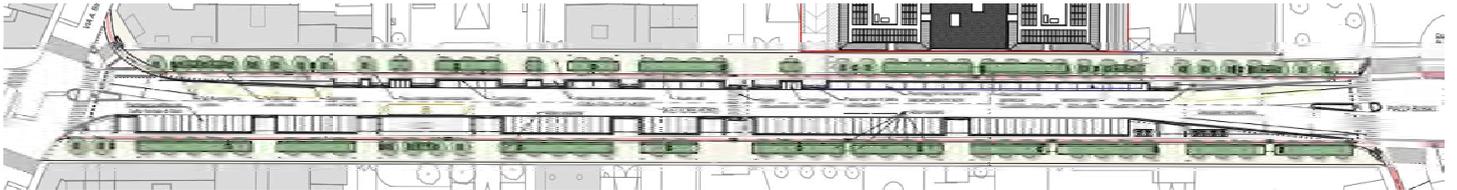
Un racconto fresco, con una protagonista irresistibile, attivista in erba, adolescente all'ennesima potenza. Il ritratto divertente di una tredicenne intelligente e dai grandi sogni (primo tra tutti entrare nell'ONU) che si dibatte tra problemi come l'emergenza rifugiati nel mondo, l'assenza di un cellulare e la cucina di un padre che non sa cucinare.

# Notizie dal Municipio Sei

A cura di Francesca De Feo

## RIQUALIFICAZIONE DI VIA ETTORE PONTI

Giovedì 18 maggio il Consiglio di Municipio 6 ha deliberato il parere sulla riqualificazione di via Ettore Ponti, nella tratta tra via Binda e piazza Bilbao. La proposta prevede un totale rifacimento della via, con l'introduzione di nuove superfici verdi e aiuole in grado di ospitare un doppio filare di alberi, due piste ciclabili monodirezionali protette dalla sosta veicolare che rimarrà su un lato a pettine come oggi e sull'altro lato in linea. La strada verrà ridimensionata a una corsia per senso di marcia, al fine di ridurre la velocità veicolare e mettere in sicurezza la strada. Verranno allargate le fermate ATM per consentire la totale accessibilità agli autobus, verranno posizionate le nuove pensiline e, lungo la via, saranno previsti spazi per la sosta di bici e moto. Al centro della via, all'altezza del civico 17, è previsto anche un nuovo attraversamento ciclopedonale per consentire una migliore e più sicura attraversabilità della via, molto importante per connettere anche i nuovi spazi commerciali previsti nel nuovo complesso con il Villaggio Barona e il resto del quartiere. "Siamo molto soddisfatti e ringraziamo la proprietà per essersi messa subito a disposizione per riqualificare questo tratto di strada" dichiara Fabrizio Delfini, Assessore Municipio 6 con delega alla mobilità. "Questo intervento è per noi molto importante, non solo per il miglioramento di questo tratto stradale, ma perché si inserisce in una proposta progettuale più ampia che interessa l'intero asse stradale tra la nuova via Enna-Chiodi e la circoscrizione, passando da via Tobagi, Ettore Ponti e Schievano. Il Municipio 6 punta alla riqualificazione di tutto l'asse, migliorando la sicurezza stradale, inserendo nuove piantumazioni e creando un percorso ciclabile che dal Ronchetto passi per la Barona fino a connettersi alla zona Romolo e Navigli, un progetto ambizioso che porterà benefici all'intero quartiere e ci permetterà di ampliare la presenza arborea e la rete ciclabile nel nostro territorio".



## ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 2° trimestre 2023

### PARROCCHIA DEI SS. NAZARO E CELSO

#### ACCOLTI NELLA COMUNITA'

CAPUTO ALESSANDRO  
DEL FABBRO VALENTINO NATHAN  
RIZZI MELISSA  
POSA SALVATOTE  
LAFORGIA GEA LUCIA  
CARRINO ELISA DENISEE  
CASABIANCA AGATA  
CASABIANCA SOFIA  
DI DONNO LUCIA  
DI DONNO FILIPPO  
FERRARO ROSA  
PERRI SOPHIE

#### UNITI NEL SIGNORE

KAPO DENISE - SAVINELLI LUIGIA GIADA

#### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

SARTORI CLOTILDE SEVERINA	anni	81
PATRINI AGOSTINO		86
VALERIO MARIA		87
NEGRI ALESSANDRA		91
DI PILATO IOLANDA		78
FIANO FULVIA ROMANA		64
ANNA MANZONI		91
BAROZZI ANITA		93
GIGANTE ROSA VITTORIA		87
COSENTINO SEBASTIANO		77

### PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BONO

#### ACCOLTI NELLA COMUNITA'

BOSSI SPANG STEFANO RICHARD

### MISSIER ARIYAN RITHIK

#### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

##### Parrocchia

SALERNO ITALIA	anni	89
OTTARINI ESTER ELDA RITA		72
MIARI MARIA		92
AMBIVERO LUCIA		84
BURATTI DARIO		62
BIANCHINI GIUSEPPE		80
MARONI BATTISTA ROBERTO		87
BOTTA ANTONIO GIUSEPPE		79
CAMPIGOTTO MARIA GABRIELLA		84
MANDELLI BERNARDINO EMILIO		67
FAMIGLIETTI CIRO		33
LONGARI GIUDITTA		84
ALFONSI ANNA MARIA		85
CRIMELLA MARIA ILEANA		86
VALLIFUOCO RENATO		92
VOLPE FRANCESCO ESPEDITO		82

##### Casa di riposo

SENZACQUA GIUSEPPA	anni	91
SPADONI ROBERTO		78
MANZONI LUCIA		98

### PARROCCHIA DI SANTA BERNARDETTA

#### ACCOLTI NELLA COMUNITA'

ANGELASTRI ELIA  
CACCAVO GIULIA  
MONTESARDO MARIA GRAZIA

#### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CARONNI GIACOMO	anni	89
QUERIN VALENTINA		82
INVERNIZZI SILVIA		77
IZZO ANTONIO		91
BLOISE ANNA MARIA		83
FERRARI CARLO		74

## Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
<b>Lunedì</b>	18.30	8.15	18.00
<b>Martedì</b>	18.30	8.15	18.00
<b>Mercoledì</b>	18.30	18.00	18.00
<b>Giovedì</b>	18.30	18.00	15.00
<b>Venerdì</b>	18.30	18.00	18.00
<b>Vigiliani</b>	17.00	18.00	18.00
<b>Domenica/festivi</b>	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
<b>Nei giorni festivi</b>			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

## Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/94159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
<b>Lunedì</b>	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
<b>Martedì</b>	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
<b>Mercoledì</b>	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	10.00 – 12.00
<b>Giovedì</b>			9.00 – 11.00
<b>Venerdì</b>	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

## Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Massimo Locatelli <i>vicario parrocchiale</i>	340/9460256
don Matteo Narciso	02/8438130
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

## SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
<b>Giovedì</b>	9.30 – 12.00

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*  
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:  
Giovanni Negri

Redazione:  
don Gian Piero Guidetti,  
don Matteo Panzeri,  
Anna Polatti,  
Anna Siviero,  
Luisa Mazzola,  
Manuela Bonzi,  
Renato Montino,  
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

## web

[www.baronacom.it](http://www.baronacom.it)

## Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
<b>Martedì</b>	17.00 – 18.30
<b>Mercoledì</b>	18.00 – 19.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
<i>Per appuntamenti chiamare 351/5803280</i>	
<b>Lunedì</b>	16.00 – 18.00
<b>Venerdì</b>	10.00 – 11.30
<i>Per incontri</i>	
<b>Giovedì</b>	16.00 – 18.00
<b>Sabato</b>	10.00 – 11.30

## ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini Per appuntamenti tel. 371/3661141 chiamare lunedì e giovedì pomeriggio	
<b>Lunedì</b>	17.00 – 18.30